



REGIONE TOSCANA

Ordinanza del Commissario di governo contro il dissesto idrogeologico - D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di Programma del 25.11.2015

Oggetto:

D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di Programma del 25.11.2015 — Casse di espansione di Figline - Cassa di espansione Restone e sistemazione del reticolo idraulico di pertinenza – Stralcio n. 2 - – Affidamento del servizio di “Caratterizzazione ambientale, direzione dell’esecuzione delle indagini ambientali, progetto operativo degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza operativa o permanente e ripristino, ai sensi del D.lgs. 152/2006”, ai sensi dell’art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs. 50/2016 – Avvio della procedura di scelta del contraente - Intervento codice Rendis 09IR010/G4 - CUP: B98G01000000003 - CIG: 7099330871

Direzione Proponente: Difesa del suolo e protezione civile

*Struttura Proponente: **Genio Civile Valdarno Superiore***

Pubblicità/Pubblicazione: Burt/BD

ALLEGATI N° 1

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
<i>A</i>	<i>NO</i>	<i>Cartaceo office automation</i>	<i>Lettera di invito</i>

IL COMMISSARIO DI GOVERNO CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

VISTO l'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 116 che ha previsto il subentro, a decorrere dall'entrata in vigore del D.L. citato, dei Presidenti delle Regioni nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli Accordi di programma MATTM-Regioni sottoscritti ai sensi dell'art. 2, comma 240, della L. 23 dicembre 2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali.

VISTO in particolare, il comma 11 dell'art. 10 del D.L. 91/2014 che prevede l'adozione di apposito D.P.C.M. per definire i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Mare, di concerto, per quanto di competenza, con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti;

VISTO il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, così detto "*Sblocca Italia*", e in particolare, l'articolo 7, comma 2 che, a partire dalla programmazione 2015, prevede:

- a) che le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico siano utilizzate tramite lo strumento dell'Accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- b) che gli interventi siano individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- c) che le risorse destinate al finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico siano prioritariamente destinate a interventi integrati di mitigazione del rischio, tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità, al fine di conseguire contemporaneamente gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2007/60/CE;
- d) che una percentuale minima del 20 per cento delle risorse prevista da ciascun Accordo di programma debba essere destinata ai suddetti interventi integrati;
- e) che l'attuazione degli interventi è assicurata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'articolo 10 del decreto-legge n. 91 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116;

VISTO che l'art. 7, comma 8 del medesimo decreto-legge n. 133 del 2014 prevede l'assegnazione alle Regioni della somma complessiva di 110 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013, da destinare agli interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua necessari per fronteggiare le situazioni di criticità ambientale delle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione, previa istruttoria del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico appositamente istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO che l'art. 7, comma 9, del decreto-legge n. 133 del 2014, prevede che la Struttura di missione opera di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e, per quanto di competenza, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nelle attività pianificatorie, istruttorie e di ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione degli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico;

VISTA la delibera CIPE del 20 febbraio 2015 n. 32 che, ai sensi del comma 703 dell'art.1 della L: 23 dicembre 2014, n.190, (legge di Stabilità 2015), ha assegnato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'importo di 450 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione afferenti alla programmazione 2014-2020, al fine di assicurare l'avvio degli interventi più urgenti di contrasto al rischio idrogeologico e tempestivamente cantierabili, caratterizzati da un livello prioritario di rischio e ricadenti nell'ambito delle aree metropolitane nonché delle *“aree urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio idrogeologico”*, intendendo per queste ultime le aree urbane con un numero di abitanti esposti a rischio di alluvione o esondazione almeno “P2” pari o superiore a 15.000, secondo quanto indicato nel rapporto dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale – ISPRA (RT/SUO-IST 052/2014) *“Mappe di pericolosità idraulica e popolazione esposta al rischio alluvioni in Italia”* e successivi aggiornamenti;

CONSIDERATO che ai predetti fini la delibera CIPE ha inoltre individuato risorse disponibili a legislazione vigente pari a 150 milioni di euro, di cui 40 milioni di euro costituite da risorse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a valere sulle disponibilità recate dall'articolo 1, comma 111, della citata legge n. 147/2013, e la restante quota di 110 milioni di euro a carico delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013 di cui al citato articolo 7, comma 8, del decreto-legge n. 133/2014;

CONSIDERATO altresì che, per assicurare un efficace utilizzo delle risorse e accelerare la realizzazione degli interventi la delibera CIPE n. 32/2015 ha previsto che una quota non superiore allo 0,5 per cento della sopra menzionata assegnazione di 450 milioni di euro a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, possa essere destinata, in relazione alle effettive esigenze rappresentate dalle Regioni, a integrare la dotazione finanziaria dell'Azione di Sistema di cui alla delibera CIPE n. 62/2011;

VISTO che ai sensi dell'articolo 7, comma 2, decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, così detto “Sblocca Italia”, le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico sono utilizzate tramite lo strumento dell'Accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015 che ha individuato la lista degli interventi del Piano Stralcio contro le alluvioni nelle aree metropolitane;

RICHIAMATO l'Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015, fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, MATTM, Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze;

CONSIDERATO che il suddetto Accordo di Programma è stato approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25.11.2015 ed è stato registrato alla Corte dei Conti il giorno 21 dicembre 2015;

VISTO l'art. 10, comma 4, D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 che prevede che “Per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture il Presidente della regione può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate”;

VISTA l'Ordinanza del Commissario di governo contro il dissesto idrogeologico n. 4 del 19.02.2016 avente ad oggetto “D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L.

164/2014 – Accordo di Programma del 25.11.2015 – Individuazione degli enti attuatori e dei settori regionali avvalsi. Approvazione delle disposizioni per l’attuazione degli interventi”, che ha individuato il Settore Genio Civile Valdarno Superiore quale Settore di cui il Commissario si avvale per la realizzazione dell’intervento “Casse di Espansione di Figline -Lotto Restone”;

Dato atto che, ai sensi dell’art. 3, comma 4, dell’Allegato B alla sopra citata ordinanza, con decreto del Direttore della Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile n. 1167 del 21/03/2016 è stato individuato l’Ing. Lorenzo Conti quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP) ed individuato il gruppo di progettazione dell’intervento “Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone”;

VISTA l’Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 9 del 15/03/2016 avente ad oggetto “D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/204 conv. in L. 164/2014 – Accordo di Programma del 25.11.2015 – Approvazione degli elenchi degli interventi eseguiti dagli Enti attuatori e dal Commissario di Governo. Revoca avvalimento relativamente ad alcuni interventi dell’Accordo di Programma del 3 novembre 2010 e disposizioni per l’attuazione degli stessi”;

RICHIAMATA l’Ordinanza n. 55 del 28/11/2016 che approva il progetto definitivo per la realizzazione delle opere relative all’intervento “Casse di espansione di Figline lotto Restone – I stralcio” dell’importo complessivo di € 1.800.000,00, finalizzati alla realizzazione delle opere propedeutiche alla realizzazione dell’opera complessiva consistenti l’esecuzione di opere di contenimento idraulico in destra e sinistra del Torrente Cesto per un tratto di circa 800 metri a monte della confluenza in Arno;

RICHIAMATA l’Ordinanza n. 65 del 21/12/2016 che approva il progetto esecutivo per la realizzazione delle opere relative all’intervento “Casse di espansione di Figline lotto Restone – I stralcio” dell’importo complessivo di € 1.814.000,00, finalizzati alla realizzazione delle opere propedeutiche alla realizzazione dell’opera complessiva;

RICHIAMATA l’Ordinanza Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 60 del 16.12.2016 recante “D.L. 91/2014 -D.L. 133 disposizioni per l’attuazione degli interventi”, che ha provveduto all’aggiornamento delle disposizioni per l’attuazione degli interventi commissariali precedentemente approvate con ordinanza n.4/2016 al nuovo quadro normativo a seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016;

RICHIAMATO in particolare l’allegato B della suddetta ordinanza commissariale n. 60/2016 recante le disposizioni per l’attuazione degli interventi dell’Accordo di Programma del 25.11.2015 eseguiti dal Commissario di Governo avvalendosi dei settori della Regione Toscana;

DATO ATTO CHE:

- nel corso della progettazione dell’opera sono state eseguite indagini ambientali preliminari per la ricerca di inquinanti, che hanno evidenziato in una porzione di area di 21 ettari all’interno della cassa di espansione, il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione per alcune sostanze di cui alla colonna A dell’allegato 5 della parte quarta del D.lgs. 152/2006.

- tali superamenti rendono necessaria una “caratterizzazione ambientale” del sito potenzialmente inquinato secondo i disposti e le procedure della parte IV del D.lgs. 152/2006 e in particolare gli articoli 242, 244 e 245.

- il procedimento di “caratterizzazione ambientale” prevede lo svolgimento di una serie di servizi disciplinati dal D.lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. 301/2010, parte dei quali sono riconducibili a prestazioni specialistiche di carattere prettamente tecnico-professionale, proprie dell’ingegnere, del geologo e del chimico, quali la redazione del piano di caratterizzazione, la direzione dell’esecuzione delle indagini in sito e in laboratorio, l’Analisi di rischio e l’eventuale progetto di messa in sicurezza dei contaminanti, altri invece riconducibili a servizi di laboratorio come le indagini chimico-fisiche dei terreni e delle acque di falda.

- la Stazione appaltante ritiene necessario ricorrere all'affidamento del servizio di "Caratterizzazione ambientale, direzione dell'esecuzione delle indagini ambientali, progetto operativo degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza operativa o permanente e ripristino, ai sensi del D.lgs. 152/2006", ai sensi dell'art. 36 c.2 del D.lgs. 50/2016, per l'esecuzione delle attività tecnico-professionali consistenti nella redazione del Piano delle indagini ambientali (piano di caratterizzazione), nella direzione dell'esecuzione delle stesse, previa approvazione da parte dell'Autorità Ambientale competente (Comune e ARPAT), nella valutazioni dei risultati delle indagini, nella predisposizione della relativa analisi di rischio e infine, nella redazione del progetto operativo di bonifica o messa in sicurezza permanente dei terreni contaminati e dei rifiuti.

- tale servizio si distingue da quello di esecuzione delle indagini e analisi chimico-fisiche di laboratorio, che potranno essere definite solo successivamente all'approvazione del Piano di caratterizzazione da parte dell'autorità competente (Comune e ARPAT) ai sensi dell'art. 242 c.3 del D.lgs. 152/2006, e che saranno affidate a Impresa qualificata per la loro esecuzione.

- la prestazione professionale oggetto del presente incarico si distingue dal servizio di progettazione dell'opera idraulica, affidato nel 2009 a un Raggruppamento Temporaneo d'Imprese, risultante vincitore di gara con procedura aperta sopra soglia comunitaria e, infatti, non trova una corrispondenza nelle tariffe professionali del D.M. Ministero Grazia e Giustizia del 17/06/2016 e nemmeno nell'elencazione dei contenuti della progettazione di lavori di cui all'art. 24 del D.lgs. 50/2016 e agli artt. 14-43 del D.P.R. 207/2010;

Richiamato il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti";

CONSIDERATO che, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo n.56/2017 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 ("Correttivo Appalti") che ha modificato alcune disposizioni del D. lgs. N. 50/2016;

Richiamato il D.P.R. 05 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", per le parti ancora applicabili;

Vista la Legge Regionale del 13 luglio 2007, n. 38 "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro" ed il relativo regolamento di esecuzione di cui al D.P.G.R. 27 maggio 2008, n. 30/R , per le parti compatibili con la nuova disciplina di cui al D.Lgs. 50/2016;

Dato atto che l'art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs. 50/2016, stabilisce che i contratti sotto soglia relativi all'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro possano essere affidati mediante affidamento diretto;

Considerato che le Linee Guida n. 4 approvate dal Consiglio dell'ANAC del 26.10.2016 in attuazione dell'art. 36, comma 7, evidenziano l'opportunità che le amministrazioni prevedano una disciplina per effettuare le indagini di mercato o per la costituzione di un elenco di operatori per gli affidamenti diretti;

Considerato che per le opere del Piano degli interventi commissariali eseguite direttamente dal Commissario avvalendosi degli uffici della Regione Toscana, la citata ordinanza commissariale n. 60/2016 (allegato B, art. 11) prevede che "Per l'affidamento di forniture e servizi in oggetto il settore regionale può procedere:

a) per importi inferiori a 100.000,00 Euro, mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato,

ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a). L'onere motivazionale sarà assolto secondo le modalità previste per le procedure di affidamento diretto utilizzate dalla Regione Toscana, salvo che nelle singole ordinanze non sia diversamente specificato”;

Richiamata la D.G.R.T. n. 1305 del 19 dicembre 2016 recante “Indicazioni agli uffici per l'individuazione degli operatori economici nelle procedure di cui all'art. 36 Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti”;

Considerato che:

- la DGR 1305/2016 prevede, per gli affidamenti diretti da effettuarsi ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016 di importo inferiore a 40.000,00 euro, fermo restando la possibilità di affidamento diretto ad un unico operatore economico motivando la scelta effettuata ai sensi delle Linee Guida n. 4 dell'ANAC, che gli uffici assolvono all'obbligo di motivazione laddove procedano, per gli affidamenti di forniture e servizi d'importo superiore a € 5.000,00, tenendo conto delle caratteristiche e del luogo di esecuzione delle prestazioni, ad acquisire almeno tre preventivi di spesa e a richiedere sulla base di una comparazione tra gli stessi l'offerta ad uno degli operatori economici interpellati;

- essendo l'importo stimato del servizio in oggetto, pari ad euro 36.000,00, è necessario, secondo quanto previsto dalla medesima DGR. 1305/2016, dare avvio alla procedura di scelta del contraente mediante l'adozione della presente ordinanza, contenente gli elementi previsti nelle Linee Guida ANAC n. 4 e che prevede altresì la copertura della spesa;

Considerato pertanto necessario individuare, relativamente al servizio in oggetto, la procedura di scelta del contraente nell'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016, da espletare con le modalità suindicate;

Considerato altresì che la Regione Toscana, in qualità di centrale di committenza, ha messo a disposizione per le acquisizioni di beni e servizi proprie e degli altri enti del territorio il Sistema Telematico di Acquisto di Regione Toscana (START) per lo svolgimento delle procedure di affidamento dei contratti ai sensi del D. Lgs. 50/2016;

Ritenuto pertanto di predisporre la lettera d'invito a presentare offerta, allegata al presente atto (All. “A”), da inviare, tramite la procedura di START, all'operatore economico che sarà interpellato a seguito della comparazione dei preventivi;

Considerato necessario approvare la predetta lettera d'invito;

Dato atto che la spesa per l'affidamento del servizio trova copertura finanziaria sul capitolo n. 1112 della c.s. n. 6010 che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che il contratto verrà stipulato, ai sensi dell'art. 32, comma 14, del D.Lgs. 50/2016, mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio consistente in un apposito scambio di lettere;

Dato atto che il CIG della presente procedura è 7099330871 - ed il CUP B98G01000000003;

Dato atto altresì che:

- per l'espletamento del presente appalto non sono rilevabili rischi interferenti per i quali sia necessario adottare specifiche misure di sicurezza, e che pertanto non risulta necessario prevedere la predisposizione del “Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze” – DUVRI e non sussistono di conseguenza costi della sicurezza di cui all'art. 23 comma 15 del D.Lgs. 50/2016;

- il sottoscritto risulta responsabile del contratto per l'affidamento in oggetto in quanto dirigente responsabile della struttura competente per materia;

- l'Ing. Lorenzo Conti e' il Responsabile unico del procedimento, nonché direttore dell'esecuzione del contratto;

VISTO il Protocollo di intesa "Monitoraggio e vigilanza collaborativa sugli interventi contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche" stipulato il 21 maggio 2015 tra l'Autorità Nazionale Anticorruzione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione contro il Dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, richiamato nel sopra citato Accordo di Programma del 25 novembre 2015;

VISTA la nota della struttura di missione prot. n. 56 del 28/01/2016 con cui l'intervento in oggetto è sottoposto a controllo collaborativo di cui all'art. 9 dell'Accordo di programma del 2015;

CONSIDERATO che lo schema del presente atto è stato trasmesso ad ANAC con nota prot. n. 223207 del 03/05/2017;

CONSIDERATO che ANAC con nota prot. n. 0069900 del 18/05/2017 ha preso atto di quanto sopra indicato senza rilievi prescrittivi, evidenziando comunque l'opportunità di valutare l'ammissibilità del subappalto;

PRESO ATTO che il correttivo al Codice degli Appalti, entrato in vigore in data 20/05/2017, modifica l'art. 105 c.4 eliminando la possibilità di vietare il subappalto nel bando di gara;

O R D I N A

Per le motivazioni espresse in narrativa e qui integralmente richiamate:

1. di dare avvio alla procedura di scelta del contraente per il servizio avente ad oggetto: "Casse di espansione di Figline - Cassa di espansione Restone e sistemazione del reticolo idraulico di pertinenza – Stralcio n. 2 – di "Caratterizzazione ambientale, progetto di bonifica ambientale e direzione operative indagini ambientali", ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016 - CIG 7099330871 - CUP B98G01000000003, dell'importo stimato di euro 36.000,00, escluso oneri previdenziali e IVA, secondo quanto previsto in narrativa;
2. di dare atto che si procederà mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016, tramite acquisizione di almeno tre preventivi di spesa e richiesta, sulla base di una comparazione tra gli stessi, di offerta ad uno degli operatori economici interpellati;
3. di approvare la lettera d'invito di richiesta di offerta, allegata al presente atto (All. "A");
4. di dare atto che la spesa per l'affidamento del servizio trova copertura finanziaria sul capitolo n. 1112 della c.s. n. 6010 che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto altresì che l'Ing. Lorenzo Conti è il Responsabile unico del procedimento, nonché direttore dell'esecuzione del contratto per l'affidamento in oggetto, mentre il sottoscritto Ing. Leandro Radicchi risulta responsabile del contratto in quanto dirigente responsabile della struttura competente per materia;
6. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce Interventi straordinari e di emergenza.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Il Dirigente
LEANDRO RADICCHI

Il Commissario di Governo
ENRICO ROSSI

Il Direttore
GIOVANNI MASSINI